

Domenica 29 agosto 2010

Libero



QUOTIDIANO

Piano sanitario

L'errore di Frati e l'avvertimento dalla Regione

■ ■ ■ SUSANNA BARBERINI

■ ■ ■ Ha ricevuto subito una risposta il rettore della Sapienza Luigi Frati. Il Magnifico aveva puntato i piedi contro il piano sanitario messo a punto dal presidente della Regione Renata Polverini che, sempre secondo Frati, sarebbe stato varato senza consultare l'università. «Mi sembra fuori luogo la polemica messa in atto in queste ore dal magnifico rettore, Luigi Frati», ha dunque ribattuto Domenico Gramazio, vicepresidente vicario della commissione Sanità al Senato e componente del cda dell'Agenzia di sanità pubblica. «Un'iniziativa alquanto provocatoria e sterile per difendere posizioni storicamente deboli dell'Università e delle Facoltà di Medicina nei riguardi della Regione Lazio, che invece ha sempre avuto e avrà dal Presidente Polverini, come ripetutamente dimostrato, un'attenzione particolare per chi per legge deve preparare la classe medica della nostra regione».

Ad alimentare la discussione ci si è messo anche il segretario regionale della Fials Confasal Lazio, Gianni Romano, che ha parlato di «concertazione fantasma». Romano chiede che siano ascoltati tutti i territori, le Asl e le singole strutture. Ma dimentica l'aspetto fondamentale: cioè il fatto che il governo ha chiesto alla Regione di fare in fretta ed essere operativa con il nuovo piano ospedaliero e la riorganizzazione entro settembre. È evidente come l'attacco di Frati sia stato vissuto come un vero e proprio «fuoco amico». «Polemizzare su un piano e sulla riorganizzazione dello stesso che devono essere approvati entro la fine del mese di settembre», ha sottolineato Gramazio, «vuol dire creare una conflittualità aperta che non favorisce il dialogo che il Commissario ad Acta per la Sanità, Renata Polverini, ha sempre dichiarato di voler portare avanti». Come dire, il margine per la concertazione c'è, ma non attraverso gli attacchi a gamba tesa. «Se si vogliono difendere rendite di posizione familiari», ha poi proseguito il parlamentare del PdL, «si abbia il coraggio di chiamare le cose con il loro vero nome. A fornire un chiarimento tecnico alla vicenda è intervenuto anche l'ex consigliere regionale del PdL Donato Robilotta. «Le polemiche nate su alcune dichiarazioni del Rettore Frati sono probabilmente frutto di un equivoco», ha spiegato Robilotta, «perché la presidente Polverini non poteva modificare il piano sanitario redatto dal commissario Guzzanti né poteva non pubblicarlo. Il piano infatti fu firmato da Guzzanti nella qualità di commissario ad acta della sanità del Governo ed inviato ai ministeri competenti, Sanità e Tesoro, per il parere. Arrivato il parere il piano diventa operativo».